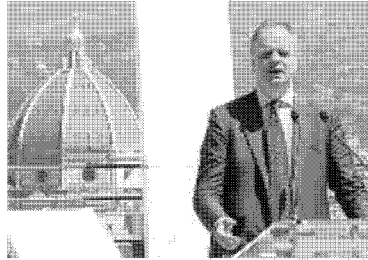
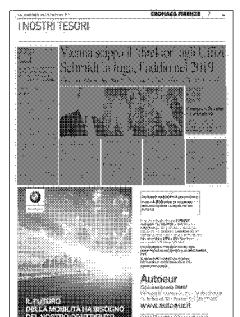


## ANDRA' A VIENNA

# L'annuncio di Eike Schmidt «Lascio gli Uffizi fra due anni»



■ A pagina 7



# Vienna scippa il 'direktor' agli Uffizi Schmidt in fuga, l'addio nel 2019

«Sono contrario agli incarichi feudali». Ma è choc a Palazzo Vecchio



**Nardella, ha commentato spiegando di ritenere un bene che Schmidt resti fino alla fine del mandato**

di TOMMASO GALLIGANI

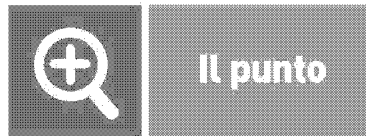
**A SORPRESA**, il direttore tedesco degli Uffizi, Eike Schmidt, lascia la galleria. Non proprio adesso, ma tra due anni, nel 2019: quando cioè scadranno i suoi primi 4 anni al vertice del museo fiorentino. Di lì a breve, herr direktor andrà a guidare una delle più importanti istituzioni culturali di Vienna, il Kunsthistorisches museum, dove, da contratto, si tratterà per almeno un quinquennio. Benchè le norme della riforma Franceschini del ministero dei Beni Culturali consentissero la possibilità di un rinnovo nell'incarico a capo degli Uffizi per lo storico dell'arte originario di Friburgo, la decisione di lasciare Firenze e l'Italia è già stata presa.

**TANT'È** che ad annunciarla, ieri, in una conferenza stampa tenuta a Vienna (ed alla quale ha preso parte lo stesso Schmidt), è stato in persona il ministro della Cultura austriaco, Thomas Drozda. Dunque il dado è già stato tratto, ed a confermarlo, in serata, è stato lo stesso direttore degli Uffizi: «terminerò comun-

que il mandato, c'è tanto lavoro da fare e intendo portarlo a termine», ha garantito, spiegando però di aver accettato l'incarico perchè «contrario agli incarichi feudali, quelli che durano tutta la vita, e di aver scelto proprio nel segno del nuovo spirito della riforma dei beni culturali avviata in Italia: e cioè non restare inchiodati, fissi, in un posto, ma contribuire al cambiamento e muoversi verso altre esperienze». Certo è che la notizia ha lasciato molti di stucco; anche perchè la decisione, come ha rivelato lo stesso Schmidt, «è maturata in questi ultimissimi giorni; ovviamente ho tempestivamente informato i miei più stretti collaboratori e il Ministero».

**IL SUO** 'dirimpettaio' di piazza Signoria, il sindaco Dario Nardella, un po' interdetto, ha commentato il fulmine a ciel sereno spiegando di ritenere un «bene che Schmidt resti fino alla fine del mandato» e augu-

randosi che nel mentre non si allenti la proficua collaborazione avviata con la città in questi due anni. Da Palazzo Vecchio, informato delle volontà di Schmidt già in mattinata dal ministero, filtra comunque molta sorpresa per una decisione irrevocabile presa con tanto anticipo. Certo è che, a fronte di grandi progetti (un piano per abbattere le code eterne all'ingresso degli Uffizi, la creazione di itinerari diversi nel museo che include una riorganizzazione complessiva di gran parte dei capolavori esposti e il progetto di aprire al grande pubblico, per la prima volta, il corridoio vasariano), Schmidt ha incontrato anche svariati ostacoli. Come quando proprio Nardella lo multò per aver installato senza permesso nei loggiati del museo altoparlanti dai quali diffondere messaggi antibagarraggio e quando sulla sua scrivania è comparsa una lettera, firmata da funzionari della galleria, che lo accusavano di eccessivo 'accentramento'.



**Il ministro Drozda:  
«Sarà con noi»**

L'annuncio è arrivato dal ministro austriaco della Cultura durante una conferenza stampa

